

Mostre di casa nostra



Van Gogh non è solo un ricordo

Parla Mario Soave, pittore toscano, legato al post impressionismo

di Francesca Gabriele

È l'anno 2007 quando a Reggio Calabria, riceve dalle mani del critico d'arte, Vittorio Sgarbi, il premio alla carriera per le arti. Motivazione: «Per le accensioni floreali in cui vigoreggia una sensibile interpretazione delle stagioni della vita». Mario Soave, classe 1955, vive e lavora a Forte dei Marmi. Da giovanissimo inizia a coltivare la passione per la pittura: ad appena 13 anni vince un concorso nazionale. Inizia così ad inseguire l'arte e a perfezionarsi: prima frequenta il liceo artistico poi l'accademia di Belle arti. Sono soprattutto i paesaggi ad ispirarlo. Li cattura in ogni loro sfumatura: i Casolari, Marina al Forte, la Pineta, gli Ulivi, le Mangrovie, la grande Ginestra, sono alcune delle opere dove a dominare è il colore vivo. Il particolare, anche se a tratti banale, risalta e diventa interessante. Mario Soave nei scorsi gior-

di Myriam Peluso

Di Soave dobbiamo dire che le sue opere colpiscono in particolare modo per l'esplosione dei colori e per la rappresentazione che vi si fa della natura tutta nella sua massima bellezza. A questo punto viene spontaneo chiedersi: perché Soave ricorre alla natura per esprimersi? Che cosa è? Una fuga dal vivere quotidiano con tutte le sue problematiche e un non volersi confrontare con la natura stessa? O un trovare in essa pace e quiete, e quindi una sorta di oblioso nirvana?

Il Nostro conosce a meraviglia il variare dei toni della luce per cui i colori si plasmano e si adagiano sulla tela nuda, acquistando vita, man mano che la mano sapiente li elabora. Vivere a contatto con l'opera d'arte e credere nel suo alto valore, significa migliorarsi dentro e quindi affinare la propria sensibilità. Queste brevi riflessioni sono il risultato di una bella amicizia nata qualche tempo con l'artista. Sono profondamente onorata di ospitare le sue opere ancora una volta a Cosenza nel mio spazio d'arte; e mi auguro che esse riscuotano un grande successo, tale che il maestro Soave sia confermato ancora una volta un vero talento.

* direttrice della galleria d'arte cosentina Le Muse

Recentemente ha presentato le sue opere all'interno della galleria d'arte Le Muse

Non ha dato giudizi sull'arte cosentina e si è detto soddisfatto della accoglienza ricevuta dal pubblico dell'America latina

ni è ritornato per la terza volta a Cosenza dove ospite della galleria d'arte diretta da Myriam Peluso ha esposto 25 delle sue opere, tutte olii su teli raffiguranti l'Italia nelle sue mille sfaccettature.

Maestro, ricorda il primo quadro che ha dipinto?

È difficile ricordare: ho iniziato a dipingere all'età di 12 anni. Sicuramente non dimentico il dipinto con il quale ho partecipato ad un concorso nazionale. Era la presentazione di una grande figura che con le braccia aperte guardava verso l'alto speranzosa di una rinascita in tutti i sensi.

Lei è ispirato dai paesaggi. Perché?

Il mio lavoro è basato sulla scelta paesaggistica di queste immagini rubate allo scenario poi revisionate ed interpretate. La natura ha sempre molto da insegnare. La mia ricerca è quella di portare avanti un lavoro teso a rinnovare la visione paesaggistica. Ci sto lavorando da trent'anni.

Dovendo fare il nome della corrente artistica legata alla sua espressione artistica quale sceglierebbe?

La corrente che più mi rappresenta è il post impressionismo, in particolare un suo rappresentante: Vincent van Gogh. Sento vicino anche il movimento pittorico dei macchiaioli.

Più che la Francia lei predilige l'America latina...

Le mie mostre in questo paese sono state accettate e hanno riscosso attenzione da parte del pubblico. Questo mercato mi ha dato grandi soddisfazioni.

Qual è il suo giudizio sull'arte cosentina?

Preferisco non dare giudizi in genere.

Come vive un artista?

Alla giornata.

Solitamente l'artista attraversa momenti di grande malinconia e solitudine.

Non è il mio caso. Certo, non sono immune da angosce e vivo momenti difficili. Nel mio lavoro cerco sempre di presentare il meglio.

Cosa mi ha colpito delle opere di Soave